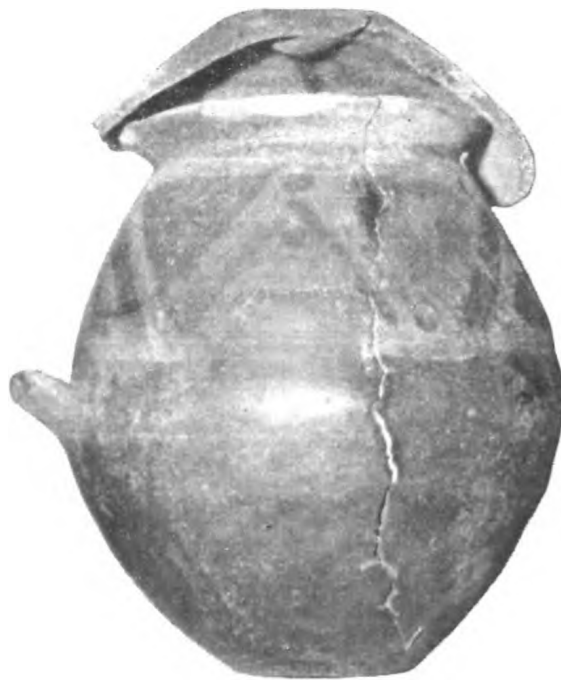


TOMBA AD INCINERAZIONE  
« PROTOVILLANOVIANA » SULL'ARGENTARIO

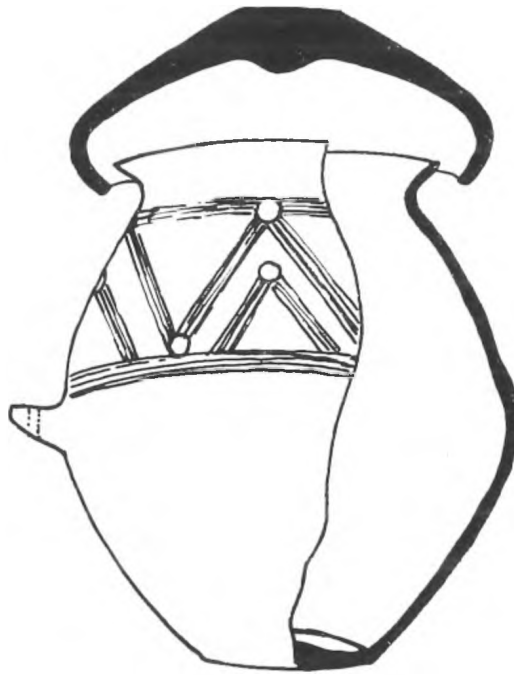
L'interesse assunto di recente dai problemi connessi a quei sepolcreti ad incinerazione, di aspetto arcaico, detti una volta di « transizione » ed oggi indicati più propriamente come « Protovillanoviani », ci induce a presentare il corredo di una tomba di tale Facies rinvenuta sulle basse pendici orientali di Monte Argentario. Mentre ancora si discute circa la reale esistenza e consistenza della Facies Protovillanoviana, pur dopo la scoperta di alcuni gruppi



di sepolcreti sia in Toscana e Lazio ed anche in altre regioni della Penisola, (Sticciano; Ponte S. Pietro, Lamocello, Furbara nonchè Torre Castelluccia e Milazzo), questa nostra segnalazione in zona ancora priva di tale tipo di sepolcreti, e che può collegarsi ad un gruppo di tombe di tale Facies, per

ora indiziato da un unico sepolcreto in custodia di tufo con urna cineraria assai simile per forma ed ornati a questa di M. Argentario, con ciotola-coperchio e fibula di bronzo ad arco semplice, che ci auguriamo poter presto scavare poco a monte di Vulci verso Manciano, tale nostra segnalazione, ripetiamo, può non essere priva di interesse scientifico anche se per ora isolata.

L'importanza che va ora assumendo lo studio della Facies Protovillanoviana è aumentata dalla, sconcertante per alcuni studiosi, constatazione che le necropoli villanoviane coincidono assolutamente con città o territori occupati



poi stabilmente dagli Etruschi (da Bologna e Verrucchio (da cui è poi evidentemente stata originata Rimini), nel cuore della Etruria Storica fino a Ponte Cagnano e Sala Consilina nel Salernitano) sicchè non è più eresia stimare i portatori del Villanoviano Etruschi veri, arcaici sí, ma ormai appartenenti alla Nazione Etrusca.

Nella zona dell'Argentario le Facies sia Protovillanoviana che Villanoviana non avevano ancora data alcuna scoperta e pertanto la nostra tomba anche se isolata riveste un discreto interesse.

Alcuni anni fa l'Autore che risiede in Orbetello ebbe la fortuna di recuperare e depositare nel Museo civico di tale città il corredo di una tomba ad incinerazione rinvenuta casualmente sulle prime balze rocciose del M. Argentario laddove giunge la diga-viadotto che distaccandosi dall'istmo di Orbetello, divide in due la laguna omonima, non lontano della galleria della

ferrovia, ora soppressa, Orbetello-Porto S. Stefano, detta di Punta degli Stretti, dove in spaccature naturali delle rocce furono raccolte ossa umane, vasi ed armi in selce del tardo Eneolitico.

Le propaggini orientali di M. Argentario degradano fino al livello del mare con roccioni calcarei; in località « La Tradita » a circa 15 m. s. m. in un piccolo anfratto naturale, quasi un pozzetto (a circa 40 cm. di profondità) fu rinvenuta l'urna coperta da ciotola capovolta.

Il cinerario conteneva i resti combusti, appartenenti secondo la determinazione del Prof. Cortesini, Direttore del Civico Ospedale di Orbetello, che vivamente ringraziamo per l'aiuto prestatoci cortesemente, ad un individuo di sesso femminile di 12-14 anni, nonchè un cerchietto di filo assai sottile di bronzo, probabilmente un ornamento (orecchino?). L'urna è di impasto brunastro, altezza cm. 26, diametri, massimo cm. 23, alla bocca cm. 16,5 ed al fondo cm. 8,5, con spessore medio delle pareti di cm. 0,8), di forma ovoidale con la maggiore rigonfiatura quasi al centro ed una ansa a bastone impostata piuttosto obliquamente. La decorazione è a fasce di 5-6 linee incise disposte orizzontalmente sotto il collo e sul maggior rigonfiamento, unite ad altre poste a formare doppi angoli terminanti con larghe cuppelle. La ciotola coperchio è del solito tipo protovillanoviano, noto nella zona, per le tombe di Ponte S. Pietro e Lamoncello, inornata a bordo rientrante, fondo fortemente ombelicato nel centro verso l'interno.

Poichè le ulteriori ricerche sui vicini ripiani rocciosi non hanno dato alcun risultato, ci siamo decisi a pubblicare tale unica tomba pur augurandoci non rimanga isolata.

E. GRAZIANI - F. RITTATORE-VONWILLER